

## Il club degli alcolisti in trattamento

Servitore insegnante Sandro Congia

### Cambiare stile di vita insieme

Il Club degli alcolisti in trattamento è una *associazione* privata costituita da un gruppo di famiglie (*comunità multifamiliare*) che hanno in comune problemi alcolcorrelati. La sua attività è caratterizzata fondamentalmente da incontri settimanali della durata di un'ora e mezza, lo scopo è favorire un percorso di *cambiamento dello stile di vita* delle famiglie che comprende l'astinenza, ma mira soprattutto all'acquisizione di un atteggiamento di protezione e promozione della *salute* personale, della famiglia e della comunità. Il concetto di astinenza è superato, e al suo posto si parla di *sobrietà*, che comprende ovviamente il rifiuto di qualunque sostanza o comportamento dannoso, ma è soprattutto un modo nuovo di entrare in relazione con gli altri, con le cose, con l'ambiente e con la natura più attento e rispettoso. Ciò significa essere presenti alla propria vita, poterla gestire nel modo migliore possibile, dove il migliore è rappresentato da ciò che ciascuno considera bene per se stesso, per gli altri e per la natura senza imposizioni, prendere coscienza che la vita è un dono che non vale la pena sprecare visto che, a quanto ne sappiamo, è l'unica possibilità che ci è offerta.

Il lavoro del Club favorisce il processo di crescita in consapevolezza e responsabilità, le famiglie si prendono cura di sé e si fanno promotrici di benessere nella comunità nella quale sono inserite. Lo scambio di conoscenze, di idee e di emozioni durante le riunioni creano una atmosfera di fiducia dove è più facile dare e ricevere gli stimoli giusti per l'auto-rinnovamento.

Il club è un laboratorio di cambiamento della famiglia e della società orientato al miglior equilibrio dunque ad una migliore qualità della vita.

### Il Club nella comunità

Il Club fa parte integrante della comunità in cui si trova, è espressione di essa e rappresenta una risposta concreta ad un problema nato al suo interno. Non è una associazione chiusa né una setta segreta, ma un luogo in cui qualunque famiglia in difficoltà per problemi alcolcorrelati può trovare ascolto e disponibilità. Se al club si presenta una persona alcol-problematica da sola, va subito affiancata da una *famiglia sostitutiva*, perché il club individua nella famiglia un nodo fondamentale e irrinunciabile della rete della solidarietà di ogni comunità umana.

L'alcolismo non è una malattia ma un comportamento, uno stile di vita, un'abitudine radicata nel sistema sociale, promossa e sostenuta da una cultura "alcolista"

I problemi alcolcorrelati riguardano tutta la famiglia, non colui o colei che beve. Il club funziona bene quando *tutta la famiglia* frequenta, *tutta la famiglia* sceglie la sobrietà, *tutta la famiglia* adotta un nuovo stile di vita, tutta la famiglia si adopera per la *crescita della comunità* in cui vive e lavora.

### La riunione settimanale

Nell'incontro settimanale *tutti* partecipano, parlano, ascoltano, si mettono in discussione, fanno e accolgono pacificamente le critiche, pongono domande e cercano soluzioni insieme. È necessario un *conduttore* che guidi il traffico affinché tutti si possano esprimere e non ci si sovrapponga, un *verbalizzatore* che stenda il riassunto del lavoro svolto, in modo da collegare tra loro le riunioni successive e qualcuno che si dedichi al *conteggio* dei giorni di sobrietà. Tutti i compiti devono essere svolti a turno da *ciascuno*.

Nel caso in cui una famiglia intera o un membro della famiglia abbandona, *tutto il club si attiva*: si va da chi in quel momento si trova in difficoltà, si cerca insieme la strada giusta per risolvere il problema.

Le "medicine" del Club sono la solidarietà, l'amicizia, l'amore

### Chi partecipa alla riunione

Il Club è delle le *famiglie con problemi alcolcorrelati*. Ci possono essere numerosi altri disagi, problemi psicologici, uso di altre sostanze, disturbi del comportamento o di relazione oltre a quelli legati all'alcol: si parla in questo caso di *problemi complessi*. La presenza di famiglie con queste caratteristiche arricchisce il club, rendendolo più simile alla comunità di cui fa parte, ma è bene che il numero di famiglie con problemi complessi non superi il 20%, come nel resto della comunità. Il club è tanto più ricco quanto più riesce ad essere accogliente con tutti i suoi membri, indipendentemente dai problemi, dalle idee politiche o religiose e dall'età. Anche i bambini

devono essere accolti con gioia, con tutta la loro vivacità. Accanto alle famiglie c'è una persona formata e aggiornata che si mette a loro disposizione per favorirne il cambiamento (servitore-insegnante).

La presenza di estranei è prevista solo nel caso dei tirocinanti di un corso di sensibilizzazione, che si preparano per diventare servitori-insegnanti di futuri club.

### Le regole del Club

Il club ha delle regole molto semplici:

- divieto di fumare durante le riunioni
- puntualità e regolare frequenza delle famiglie
- riservatezza
- moltiplicazione alla dodicesima famiglia

### Gli incarichi

Perché il Club funzioni bene occorre una buona distribuzione dei compiti. La suddivisione degli incarichi è una necessità pratica ma anche una opportunità di assunzione di responsabilità e un'esperienza utile, e rappresenta uno dei primi segnali di un cambiamento. Ci sarà un *presidente* che rappresenti, guidi e sia garante del Club, un *vicepresidente*, un *segretario*, un *tesoriere*, un *responsabile della sede*, un *responsabile del patronage*. Tutti i membri del club si alternano nei vari compiti (da considerare servizi). Queste cariche vengono rinnovate una volta all'anno. È bene che ognuno abbia un *incarico* e che abbia una *parte attiva* nella vita dell'associazione.

Chi ha steso il verbale del turno precedente, dopo averlo letto, conduce la riunione di quella settimana.

All'arrivo della dodicesima famiglia, o comunque dopo un anno di attività, il club dà origine a due club per offrire spazio a nuove famiglie in difficoltà.

Ogni club può autonomamente stabilire procedure e norme *aggiuntive*, purché non vengano stravolte quelle fondamentali, altrimenti non è più un club degli alcolisti in trattamento ma un'altra cosa.

### Formazione

Le famiglie devono avere una buona informazione sull'alcol e sui problemi alcolcorrelati e sul lavoro del Club, per questo è necessario che frequentino un ciclo di lezioni al loro primo ingresso attraverso la Scuola Alcolologica Territoriale (I° Modulo).

Negli anni molti aspetti della società cambiano, migliorano le conoscenze, si affacciano nuovi problemi, per questo alle famiglie del Club serve un *aggiornamento* con la Scuola Alcolologica Territoriale (II° Modulo) in genere ogni due anni.

### Interclub

L'interclub è un momento di condivisione nel quale i club di una determinata zona si incontrano invitando le famiglie della comunità locale e le istituzioni per renderle partecipi della vita del club.

Una o due volte all'anno i Club di una zona si riuniscono con lo scopo di conoscere nuovi amici, scambiare le esperienze, festeggiare le famiglie che raggiungono nuovi traguardi, ritrovare entusiasmo e motivazione, sensibilizzare e coinvolgere la comunità locale.

### Il club rappresenta solo il punto di partenza

I segni del cambiamento devono vedersi non tanto all'interno del club ma nella famiglia e nell'ambiente di vita e di lavoro di ciascuno dei suoi membri. Un club lavora bene quando i suoi membri diventano migliori dentro la loro comunità.

L'obiettivo vero del lavoro del club è il raggiungimento della pace in sé stessi, nella famiglia e nella comunità.

### Il club è un nodo della rete territoriale

Il Club è una realtà inserita nella comunità locale che lavora in collaborazione con i servizi sociali, i medici, i servizi sanitari, la scuola, le forze dell'ordine, la scuola, le carceri e i tanti nodi della rete di protezione e promozione della salute del proprio territorio.